



Biblioteca delle Oblate
Via dell' Oriuolo 26 - Via S. Egidio 21
Firenze

Mercoledì 2 febbraio 2011 ore 17.30

ANTONIO SCURATI
Gli anni che non stiamo vivendo
Il tempo della cronaca
(Bompiani, 2010)

introducono:

Piero Gelli e Dario Nardella

**Apparteniamo all'umanità più agiata, nutrita, sana, protetta e longeva
che abbia mai calcato la faccia della terra, eppure sembriamo la più
impaurita, insicura, delusa, sfiduciata e isterica.
C'è qualcosa che non torna.**

Dal delitto di Cogne a quello di Garlasco, dalla strage di Columbine a quella di Erba, dalla Prima guerra del Golfo al terrorismo mediatico, i funerali di Giovanni Paolo II e l'elezione di Barack Obama, l'allarme pedofilia e l'emergenza ambientale, il nichilismo sessuale e quello giovanile, e poi gli outlet, i centri benessere, le sale massaggi, le badanti rumene e le badanti oscene. Raccontando una serie di clamorosi casi di cronaca e analizzando i nuovi miti d'oggi, Antonio Scurati offre una mappatura del presente - dei suoi vizi, dei suoi limiti, delle sue inconsistenze. Con sguardo lucido e impietoso, con forza etica e polemica, con affilata sensibilità letteraria, Scurati riflette sulla trasformazione della nostra società, caratterizzata da un tempo che si consuma nella frammentazione e nell'istantaneità, senza darci modo di capirlo. E neanche di viverlo. Quando, infatti, si è condannati a vivere nell'istante, quando non c'è altro orizzonte che il presente, nessun Carpe Diem è più possibile. Non a caso, in questa nuova dimensione dell'effimero trionfante, sembra che la cultura, la letteratura e gli intellettuali non abbiano più niente da dire. Che la loro voce non abbia abbastanza forza di fronte al volume delle voci televisive. Ma non è così. E questo libro ce lo dimostra.

“Un libro letterario che fa della narrazione di cronaca un evento morale giocando continuamente con la figura del paradosso. Questa raccolta di articoli si rivela compatta e coerente, un vero e proprio romanzo dell'oggi. Scurati non solo racconta la Cronaca, contrapposta alla Storia, ma spiega come e perché siamo arrivati a questo punto; mette in scena idee e concetti come se fossero personaggi, trasformando omicidi di cronaca nera in casi esemplari della sua Dialettica dell'illuminismo.” (*Marco Belpoliti*, l'Espresso, 11/06/2010)

Antonio Scurati (Napoli 1969) è ricercatore alla IULM di Milano e coordina il Centro studi sui linguaggi della guerra e della violenza. Editorialista della “Stampa”, ha scritto i saggi *Guerra. Narrazioni e culture nella tradizione occidentale* (2003, finalista al Premio Viareggio) e *Televisioni di guerra* (2003). Bompiani ha pubblicato, in versione aggiornata, il suo romanzo d'esordio, *Il rumore sordo della battaglia* (2006), il saggio *La letteratura dell'inesperienza* (2006), e i romanzi *Il sopravvissuto*, con cui l'autore ha vinto la XLIII edizione del Premio Campiello, *Una storia romantica* (2007, Premio SuperMondello) e *Il bambino che sognava la fine del mondo* (2009, finalista Premio Strega 2009). Le sue opere sono tradotte in molti paesi stranieri.